L'Araldo di S. Antonio

Periodico di cultura religiosa e informazione

Anno CXI - N. 9/2020
Supplemento a "Solidarietà Sociale" Anno XI N. 2

Direttore Responsabile
Dr. F. De Francesco

Direttore Editoriale
Amedeo Pascucci

Redattore
P. Vito Magistro

Grafica e Stampa
Avvenire 2000 - Messina

IL TUO 5 X 1000
ALL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO S. ANTONIO E S. ANNIBALE DEI ROGAZIONISTI

LA TUA FIRMA PER
Sostenere le nostre opere di carità.
Nei modelli, **UNICO** persone fisiche, **730/- bis** redditi e integrativo **CUD**, bisogna apporre la firma nella casella a sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e nella medesima casella inserire il codice fiscale della nostra ONLUS

CODICE FISCALE: 97097880831

PARTECIPATE ALLE NOSTRE CELEBRAZIONI RELIGIOSE
SU f YouTube
Collegandovi a
BASILICA SANTUARIO S.ANTONIO
MESSINA

ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE

BASILICA SANTUARIO S. ANTONIO

PADRI ROGAZIONISTI
Via S. Cecilia, 121
98123 Messina
Tel. 090 669705
Fax 090 6011270
c/c postale n° 5967

www.basilicaantoniana.it

Un Santo Natale

Carissimi Amici e Benefattori,
con grande gioia mi rivolgo anche quest'anno a Voi per augurarvi un santo Natale del Signore nella pace e nella serenità degli affetti familiari.
Con la festa liturgica del Natale si rinnova il dono di grazia che Dio ha manifestato e partecipato con l'Incarnazione del suo Figlio Unigenito.
Sono tanti i motivi per aggrapparci a quest'offerta di amore rinnovato da parte di Dio. Siamo quest'anno angosciati da una pandemia mondiale, che condiziona e limita soprattutto le nostre relazioni familiari e umane. Se l'istinto ci spinge alla comunione, al contatto, oggi siamo avvertiti ed esortati ad un insolito distanziamento "sociale". Ossimoro della carità cristiana, che si piega sul fratello e lo soccorre o lo conforta con anche una carezza. Oggi non più!
Ma il Natale del Signore è portatore di novità, di vita, di salvezza, di riscatto, di redenzione.
Possiamo riprendere il nostro cammino, seppure con tutte le cautele e raccomandazioni prudenziali impartite, cammino di fiducia reciproca, di amore amore vicendevole, di coraggio evangelico.
Non siamo più soli: un bambino è nato per noi, ed è il nostro Salvatore!
Auguri di cuore a tutti Voi, cari Amici e Benefattori.

Il direttore dell'Antoniano
P. Amedeo Pascucci Rcj

Fratelli Tutti:

l'Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

«Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura, ché la diritta via era smarrita […]»
(Dante Alighieri, *Divina Commedia,* Inferno, 1° Canto)
Perché ricordare l'incipit del poema dantesco?
Forse che l'Uomo contemporaneo non sembra smarrito in una selva *dura, selvaggia, aspra e forte,* come quella descritta nel primo canto dell'Inferno nella Divina Commedia?
La *selva* dantesca non è soltanto un luogo letterario, ma rappresenta uno stato di smarrimento della ragione umana, oscurata dall'assenza della luce divina, che la fede alimenta nei luoghi dell'anima.
Eppure il *Sommo Poeta* tentò di scalare la via della salvezza, quando le tre fiere peccaminose ostacolarono il passo e lo spinsero di nuovo giù per la selva: la lonza era la lussuria, il leone era la superbia, la lupa era l'avarizia - cupidigia.
Ma, la verità è che ciascuna creatura, che abiti la sola *"casa comune"* donata, non è un personaggio di una Commedia nelle forme di una fiction moderna.
E che sono tante le fiere nel Terzo millennio, che minacciano l'essenza umana nella condotta quotidiana.
La forza attrattiva della Divina Commedia consiste nel suggerire come la vita sia un cammino guidato dalla fede, rappresentata da Beatrice, e dalla ragione, impersonata da Virgilio.
S. Agostino affermava: *«Crede ut intelligas, intellige ut credas» (Credi per comprendere, comprendi per credere).*
E nell'Enciclica *"Fides et Ratio"* del 1998, lo stesso S. Giovanni Paolo II scriveva:
«La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità.»
Ma sono tante le volte in cui il cammino dell'Uomo contemporaneo rimane deviato, interrotto, fermato da comportamenti umilianti la sua dignità.
Nessuno può rivelarsi custode della dignità umana, se non esercita fede e ragione nelle proprie azioni.
Già in *"Fides et Ratio"* si trovavano chiari semi dello smarrimento dell'individuo, laddove si leggeva: *«Altre forme di razionalità si sono nel frattempo affermate con sempre maggior rilievo […] Invece che verso la contemplazione della verità e la ricerca del fine ultimo e del senso della vita, queste forme di razionalità sono orientate - o almeno orientabili - come «ragione strumentale» al servizio di fini utilitaristici, di fruizione o di potere.»*
Proprio i fini utilitaristici hanno portato la società all'impoverimento morale, a smarrire la *diritta via* e rendere l'individuo ricurvo su se stesso, avvinghiato dalla cupidigia.
L'Enciclica *"Fratelli tutti"* di Papa Francesco, firmata ad Assisi, presso la tomba di San Francesco, lo scorso 3 ottobre, vigilia della Festa del Poverello, si presenta come una lucida analisi dell'attuale condizione umana, sociale e politica.
Papa Francesco afferma: *«Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato […] C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme!».*
Allo stesso modo i discepoli del Vangelo (Mc 4,35) che, sorpresi da una tempesta furiosa, furono consapevoli di trovarsi sulla stessa barca.
Tutti smarriti e necessari gli uni per gli altri, remando assieme.
Così Papa Francesco ha predicato durante il momento di preghiera straordinario sul sagrato di Piazza San Pietro, assolutamente vuota, quel 27 marzo, venerdì di Quaresima, in piena pandemia.
L'Enciclica *"Fratelli tutti"* si rivolge non solo alla comunità cristiana ma a *"tutte le persone di buona volontà"*:

«Fratelli tutti» - scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio.»

Persino al di là della fallace convinzione che l'iper-connessione possa unire e avvicinare.

Infatti, la pandemia da Covid-19 ha aggravato il divario sociale e causato una frammentazione tale che Papa Francesco raccomanda:

«Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà.»

Quale realtà? Quella stessa realtà che ha ispirato Papa Francesco durante l'incontro con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb ad Abu Dhabi, ricordando che: *«Dio ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro».*

L'Enciclica "Fratelli tutti" nasce dal dialogo costruttivo fra Occidente ed Oriente.

Perché il dialogo è scambio e lo scambio è arricchimento reciproco.

Non c'è progresso, non c'è degrado materiale ed etico che prima locali non possano poi diventare globali.

"Porre attenzione ad alcune tendenze del mondo attuale che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale".

Questo è l'obiettivo dell'Enciclica *"Fratelli tutti"*, che analizza ogni forma di espressione del vivere sociale, contraria ad un progetto comune e non sostenuta dalla *migliore politica*.

Si auspica la *migliore politica* perché rivolta non ad *"attrarre consenso […] al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere".*

Ma impegnata a garantire un'equità sostenibile, sotto il segno di un'organizzazione sociale che non trascuri l'universalità dei diritti umani inviolabili.

Non elevando frontiere fisiche, non ricorrendo a linguaggi violenti, non alimentando il consumismo etico. Ma includendo gli *ultimi* per *«dare a ciascuno il suo, secondo la definizione classica di giustizia»* ovvero *«nessun individuo o gruppo umano si può considerare onnipotente, autorizzato a calpestare la dignità e i diritti delle altre persone singole o dei gruppi sociali.»*

Si rimane *"Fratelli tutti"* non ricorrendo ad una cultura di *"decostruzionismo"*, ma scardinando la fiera dell'avarizia, rappresentata dagli interessi individualistici dei poteri economici. Spegnendo il fuoco di guerre a scacchiera, fermando l'economia dello *spreco* delle risorse naturali. Ammutolendo le politiche dello *scarto*, persino di vite *«se "non servono ancora" – come i nascituri –, "o non servono più" – come gli anziani.» E ancora, dando accoglienza all'altro, perché «una persona e un popolo sono fecondi solo se sanno integrare creativamente dentro di sé l'apertura agli altri.»*

Eppure, basterebbe esercitare la carità, per nutrire fraternità ed amicizia sociale.

Così affermava S. Annibale M. Di Francia:

«Ma la carità temporale deve essere accompagnata con quella spirituale […] Ricordiamo che Nostro Signore, come segno della Sua divinità e che Egli era il Messia promesso, dopo aver noverato i suoi grandi miracoli della Sua Onnipotenza, vi aggiunge il più gran miracolo della Sua Misericordia: I poveri sono evangelizzati. Evangelizzare i poveri senza soccorrerli è un lavoro incompleto […] Dunque non si venga mai meno a questo spirito di doppia carità.»

Quello stesso spirito di doppia carità che l'Enciclica *"Fratelli tutti"* invita ad esercitare nel vivere sociale.

Dominga Carrubba

SOSTIENI I PROGETTI DI CARITÀ DELL'ANTONIANO DI MESSINA

BAMBINI Antoniani I Bambini Antoniani, provenienti da famiglie in disagio socio economico, trovano nel nostro Centro Educativo cure per una crescita sana, secondo l'ideale di Sant'Annibale.

Con 10 € doni alimenti a un bambino per un giorno
Con 50 € doni un corredo scolastico

MENSA dei Poveri La Mensa Sant'Antonio, pur non godendo di finanziamenti pubblici, fornisce circa 400 pasti caldi al giorno ad altrettante persone bisognose col tuo aiuto e quello di tantissimi volontari generosi.

Con 5 € offri un pasto completo per un povero
Con 50 € offri sostegno e alimenti a un povero

MISSIONI Contribuite al sostentamento delle Missioni Rogazioniste dislocate nelle zone più povere del mondo: Africa, India, Brasile, Filippine. Ogni anno sosteniamo un progetto a favore di queste missioni.

Con 30 € doni abbigliamento vario ad un bambino
Con 50 € doni un corredo scolastico

BASILICA Santuario La Basilica - Santuario S. Antonio offre un qualificato servizio pastorale a migliaia di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Il tuo contributo aiuterà a sostenere le spese di manutenzione.

Con 10 € offri un cero votivo
Con 50 € contribuisci alle spese di manutenzione

PUOI INVIARCI IL TUO PREZIOSO SOSTEGNO TRAMITE:

- **DONAZIONI ONLINE** collegandoti al nostro sito: www.basilicaantoniana.it
- **VERSAMENTO SU C.C.P. N. 5967** intestato a: Istituto Antoniano Maschile - Santuario S. Antonio
- **BONIFICO POSTALE** Poste Italiane IBAN: IT 17 P 07601 16500 000000005967
- **ASSEGNO BANCARIO** non trasferibile intestato a: Istituto Antoniano Maschile - Santuario S. Antonio
- **BONIFICO BANCARIO** Banca Agric. Pop. di Ragusa IBAN: IT 33 H 05036 16500 CC0651322738
- **5 X 1000** all'Assoc. di Volontariato S. Antonio e S. Annibale dei Rogazionisti Cod. Fisc.: 97097880831

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Le **DONAZIONI** e i **LASCITI TESTAMENTARI** a favore delle nostre Opere caritative e assistenziali sono un grande aiuto che perpetua nel tempo l'affetto e la generosità nei confronti dei piccoli, dei poveri e degli emarginati.
Per fare una donazione o un lascito testamentario non bisogna possedere grandi patrimoni e non vuol dire necessariamente donare l'intero patrimonio. Si può decidere di lasciare anche una piccola somma o una porzione degli averi, tutelando così i familiari e le persone care.
A questo scopo, nel testamento si può utilizzare la seguente dicitura:
«Lascio (o Dono) ..... (citare la somma o il bene) all'Istituto Antoniano Maschile - Santuario S. Antonio di Via Santa Cecilia, 121 - Messina, per le proprie finalità caritative e assistenziali».
Per maggiori informazioni e/o chiarimenti, contattare il Padre Direttore al numero telefonico 090 669705.

NON FARCI MANCARE UN TUO GESTO DI SOLIDARIETÀ - **GRAZIE DI CUORE!**

SIAMO A TUA DISPOSIZIONE PER LA CELEBRAZIONE DI:

- Ss. Messe ordinarie (a data libera): le Ss. Messe sono celebrate nell'ordine di ricevimento della richiesta. L'offerta per la celebrazione della S. Messa è lasciata libera alla generosità del richiedente.
- Ss. Messe Gregoriane (30 Ss. Messe consecutive): l'offerta è di € 350,00.
- Ss. Messe Perpetue: l'offerta per l'iscrizione sul Registro della Messa Perpetua rogazionista è lasciata libera alla generosità del richiedente.

APPUNTAMENTI ALLA BASILICA SANTUARIO

ORARI SANTE MESSE

FERIALI
7:30 - 9:00 - 10:00 - 11:00 - 18:00
Nei mesi di Lug • Ago • Set
7:30 - 8:30 - 9:00 - 10:30 - 18:00

FESTIVI
7:30 - 9:00 - 10:00 - 11:00 - 12:00 - 18:00
Nei mesi di Lug • Ago • Set
7:30 - 9:00 - 11:00 - 17:30 - 19:00

ORARI CONFESSIONI

7:30 • 11:00
17:00 • 18:30

ORARI CRIPTA S. ANNIBALE

Tutti i giorni
S. MESSA ORE 8:30
Tutti i giovedì del mese
ADORAZIONE EUCARISTICA
Dalle ore 9:00 alle ore 12:00

Informativa ex art. 13 Codice Privacy
I Suoi dati personali presenti nel nostro database sono trattati dal Titolare del Trattamento Istituto Antoniano Maschile Santuario S. Antonio, Via S. Cecilia, 121 - 98123 Messina, manualmente e con strumenti informatici e non sono comunicati né diffusi a nessuno ma solo resi disponibili ai responsabili ed agli incaricati preposti ai seguenti trattamenti: registrazione ed elaborazione dati, redazione e spedizione di mail a scopo di informazione periodica. Ai sensi dell'art. 7 del codice potrà esercitare i relativi diritti, tra cui consultare, modificare, chiedere di integrare, rettificare e cancellare i Suoi dati o opporsi al loro trattamento contattando il Titolare all'indirizzo e-mail: privacy@basilicaantoniana.it